

Piccole Officine
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, diocesi di Torino
9 aprile 2022

Istruzione nel PNRR



Fondazione
Agnelli

Andrea Gavosto
fondazioneagnelli.it



Missione 4-C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

- Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria
- Consolidare l'uso dei test PISA/INVALSI
- Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria
- Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione
- Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione
- Favorire l'accesso all'Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario
- Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti
- Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi
- Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità



M4C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (19,44 Mld totale): scuola

Ambiti di intervento/Misure	Totale (mld euro)
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	10,57
Invest 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4,60
Invest 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense	0,96
Invest 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	0,30
Invest 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	1,50
Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	-
Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS	-
Invest 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1,50
Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico	-
Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento	-
2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti	0,83
Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti	-
Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	0,03
Invest 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	0,80
3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture	7,60
Invest 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	1,10
Invest 3.2: Scuola 4.0 – scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	2,10
Invest 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3,90

M4C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (19,44 Mld totale): università

Ambiti di intervento/Misure	Totale (mld euro)
Invest 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università	0,25
Invest 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti	0,96
Invest 1.8: Borse di studio per l'accesso all'università	0,50
Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea	-
Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	-
Invest 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	0,50
4. Riforma e potenziamento dei dottorati	0,43
Riforma 4.1: Riforma dei dottorati	-
Invest 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	0,43

Nidi e materne: perché è importante investire nei servizi per la prima infanzia?

Gli investimenti nei servizi educativi per la prima infanzia, nelle scuole dell'infanzia e nel supporto alle competenze delle famiglie sono strategici sia dal punto di vista sociale che economico.

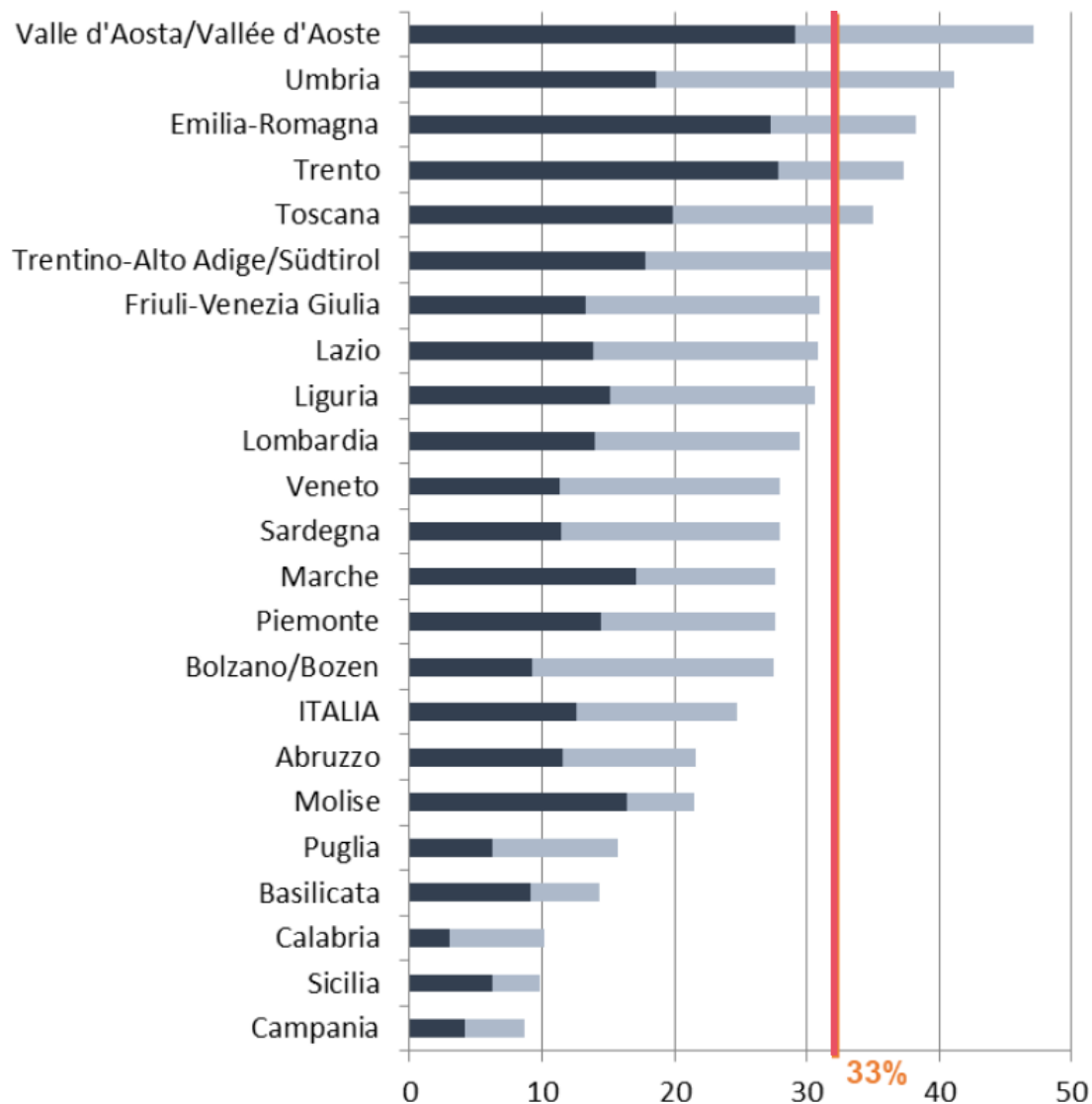
L'accesso ai servizi educativi, di istruzione e di supporto alle famiglie comporta infatti ricadute positive su tre dimensioni:

- il benessere e le competenze dei bambini;
- il benessere e le condizioni delle loro famiglie;
- la coesione sociale e lo sviluppo economico delle comunità e dell'intera società.

Per approfondire: [«Investire nell'infanzia, prendersi cura del futuro a partire dal presente»](#) a cura della rete educAzioni



La situazione italiana



Posti pubblici e privati nei servizi socio-educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni (fino a 3), per regione, anno scolastico 2017/2018

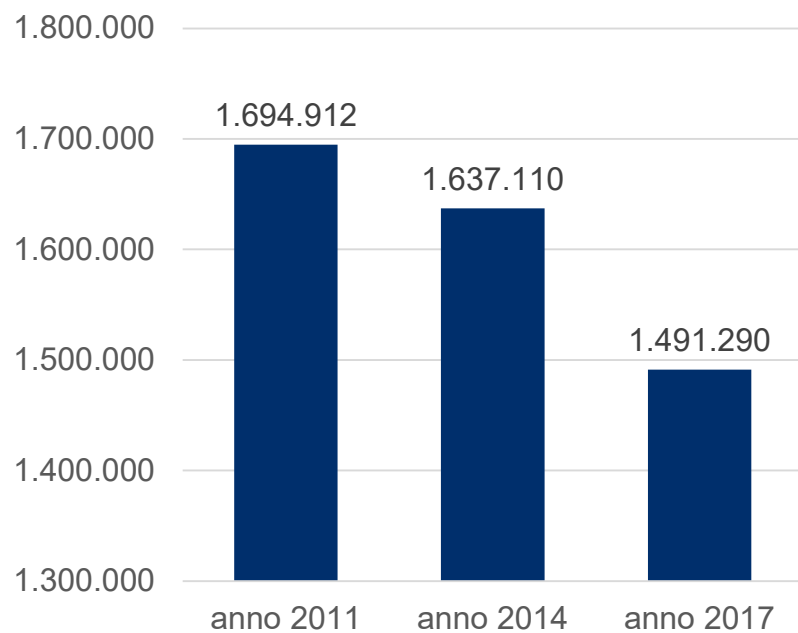
■ settore pubblico
■ settore privato

Fonte: Indagine su asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

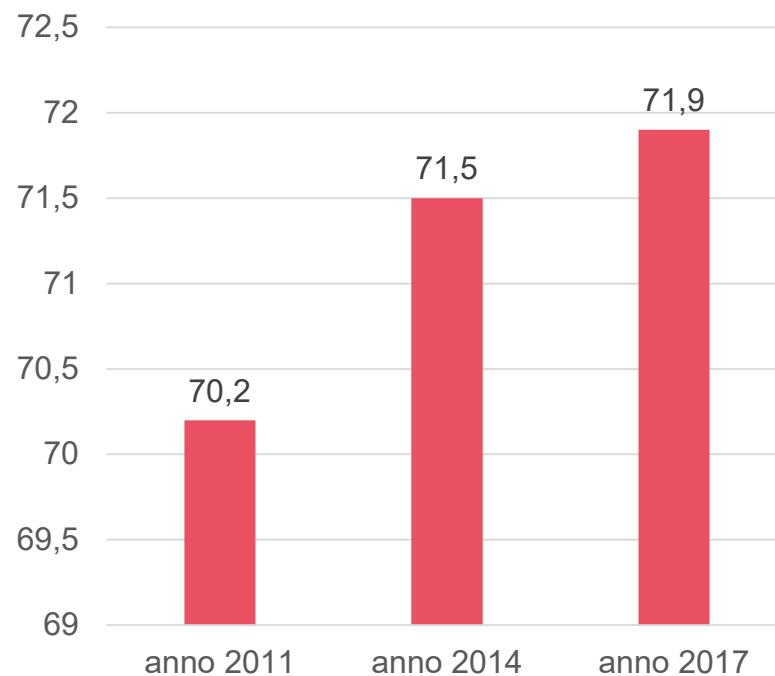


Trend iscritta alla scuola d'infanzia, in valore assoluto e per gestione della scuola (valore percentuali) Anni 2011-2017

Iscritti alla scuola d'infanzia



Iscritti alla scuola d'infanzia per gestione della scuola



Nidi e materne: le risorse del PNRR

Stanziamento per i nidi e le scuole dell'infanzia: totale di 4,6 miliardi di cui 2,7 riservati al Mezzogiorno.

Il primo bando (pubblicato a dicembre con scadenza il 28 febbraio) ha messo sul piatto 3 miliardi di cui 2,4 per i nidi d'infanzia.

Per i nidi: alla chiusura dei termini previsti inizialmente dal bando, sono arrivate richieste pari a circa 1,2 miliardi su un totale di 2,4 miliardi disponibili.

Per scuole e poli dell'infanzia (questi ultimi ricomprendono anche lo 0-2) sono arrivate, alla chiusura del bando, 1.223 domande, per oltre 2,1 miliardi.

Salvo l'Emilia Romagna, tutte le regioni hanno presentato richieste al di sotto del budget stanziato, ma la situazione è particolarmente grave per quelle che già partivano da una dotazione molto bassa.

Per consentire di utilizzare tutte le risorse per i nidi, i termini sono stati riaperti fino al 31 marzo.



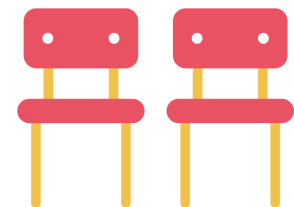
Nidi e materne: il nodo della gestione

Le risorse del PNRR, come per altri finanziamenti europei, possono essere utilizzate esclusivamente alla **realizzazione di investimenti sulle strutture** e non al sostegno della spesa corrente, ovvero ai costi di gestione del servizio.

Sul punto è intervenuta la legge di bilancio che: i) ha stanziato risorse per la gestione dei servizi, ma ha (per la prima volta) introdotto un livello essenziale delle prestazioni (**Lep**) per tutto il territorio nazionale in materia di nidi d'infanzia (almeno **33 posti al nido ogni 100 bambini fino a tre anni, entro il 2027**)

Le risorse stanziate per questo obiettivo: 120 milioni di euro per il 2022, 175 milioni per il 2023, 230 milioni per il 2024, 300 milioni per il 2025, 450 milioni per il 2026 e 1.100 milioni dal 2027.

Basterà a superare i divari territoriali? I precedenti sui fondi strutturali ci dicono che i territori più fragili sono quelli che hanno maggiori difficoltà nell'utilizzo dei fondi. Stanziare risorse è necessario ma purtroppo non sempre sufficiente: servirebbe prevedere anche solidi percorsi di accompagnamento.



Edilizia scolastica / gli interventi previsti / Missioni 2 e 4

Voci che riguardano interventi sugli edifici delle scuole con relativi investimenti in Mrd

Missione 2

M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

1. Efficientamento energetico edifici pubblici

Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica **0,80**

Missione 4

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione

Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia **4,60**

Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense **0,96**

Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola **0,30**

3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture

Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuove aule didattiche e laboratori **2,10**

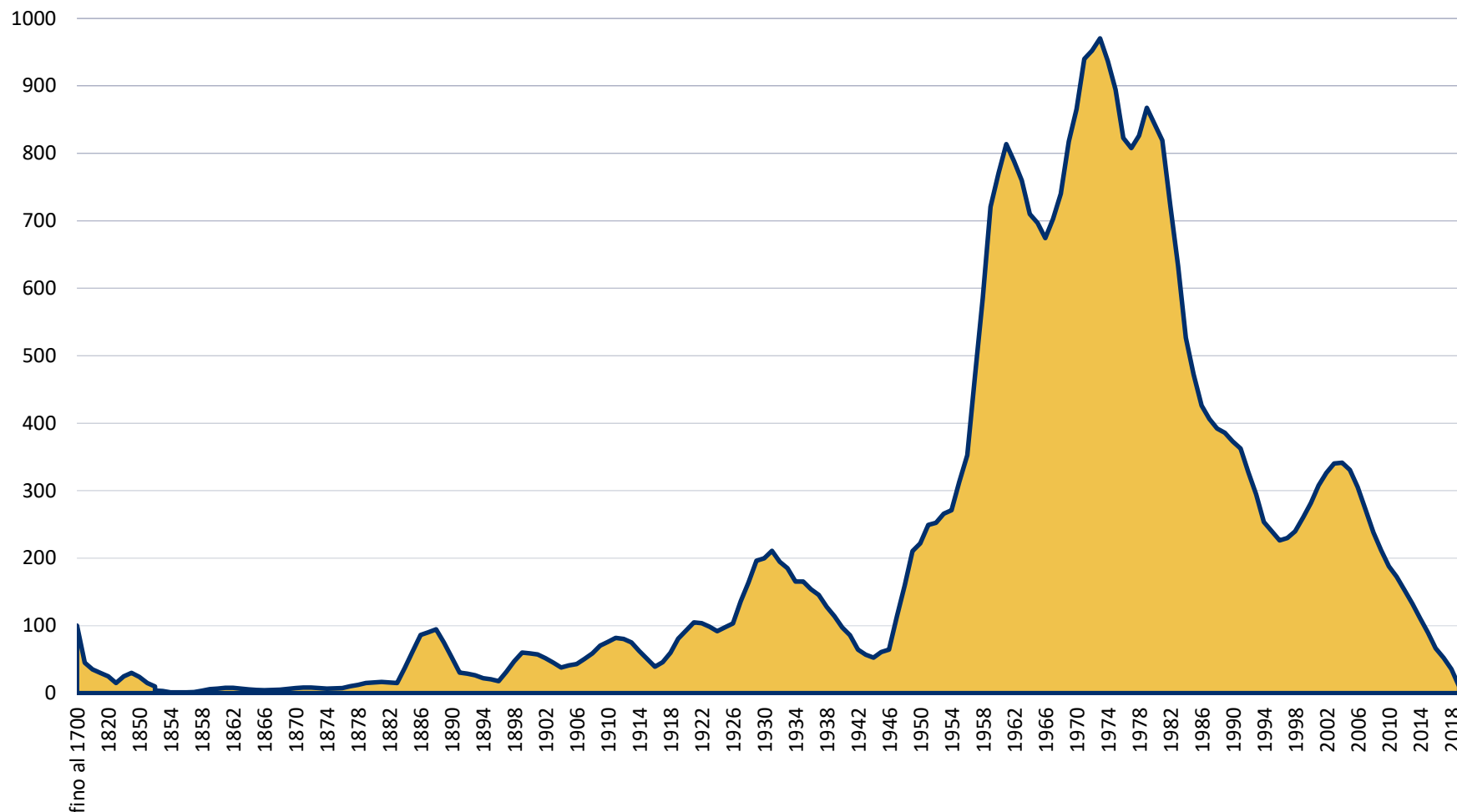
Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica **3,90**

Totale aggregato degli interventi previsti: 12,66 miliardi



Edilizia scolastica: edifici vecchi che riflettono un'idea superata di didattica

1/3 costruito prima del 1963, 1/3 tra 1964 e 1979. L'età media è 53 anni



Fonte: elaborazione su Anagrafe
dell'Edilizia Scolastica



Problemi strutturali

EDIFICI CON **1** PROBLEMA STRUTTURALE RILEVATO

Compromissione delle strutture portanti verticali, o dei solai, o delle coperture



2.257 edifici
6,2%

EDIFICI CON **3** PROBLEMI STRUTTURALI RILEVATI

Compromissione delle strutture portanti verticali,
dei solai e delle coperture



388 edifici
1,1%

Edifici con problemi strutturali importanti, segnalati dai tecnici degli enti proprietari

EDIFICI CON **2** PROBLEMI STRUTTURALI RILEVATI
Compromissione delle strutture portanti verticali, e/o dei solai,
e/o delle coperture



465 edifici
1,3%

TOTALE EDIFICI CON PROBLEMI STRUTTURALI

3.110 **8,6%**

Fonte: elaborazione su dati **AES 2016**. NB: i valori percentuali sono calcolati rispetto al totale degli edifici presenti in anagrafe nel 2016 (36.150), dunque non solo quelli per i quali sono riportati i giudizi sullo stato di conservazione

...e problemi di sostenibilità

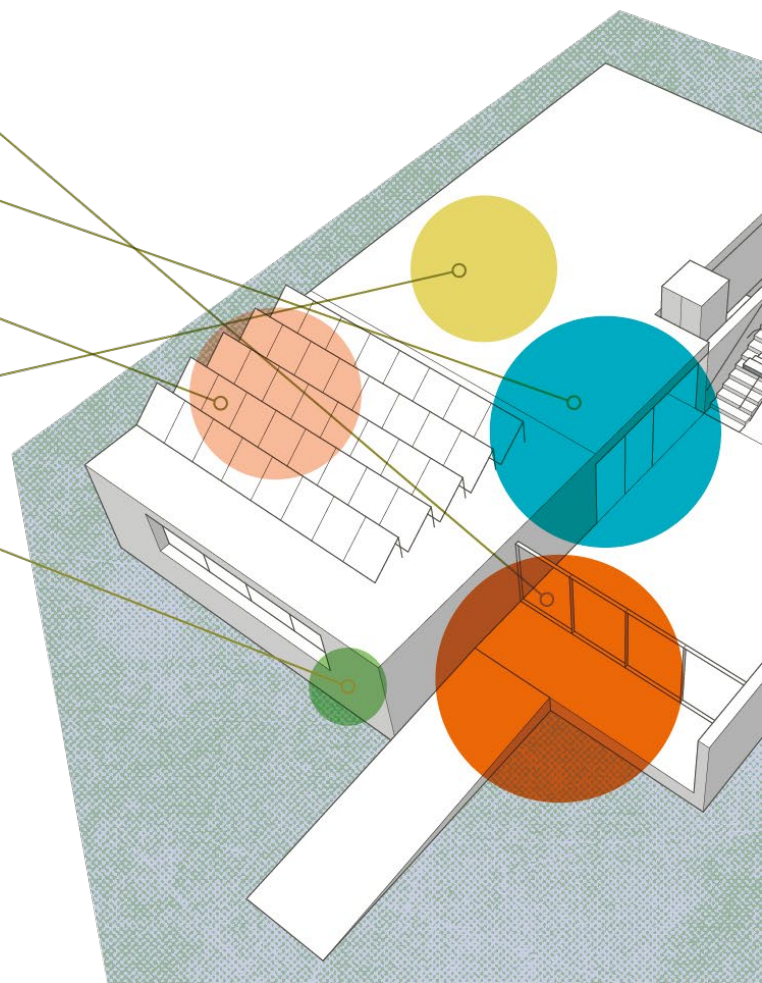
13.711 edifici
38,2% del totale **doppi vetri
o doppi serramenti**

12.783 edifici
35,6% del totale **zonizzazione
impianto termico**

9.462 edifici
26,3% del totale **pannelli solari**

8.088 edifici
22,5% del totale **isolamento
copertura**

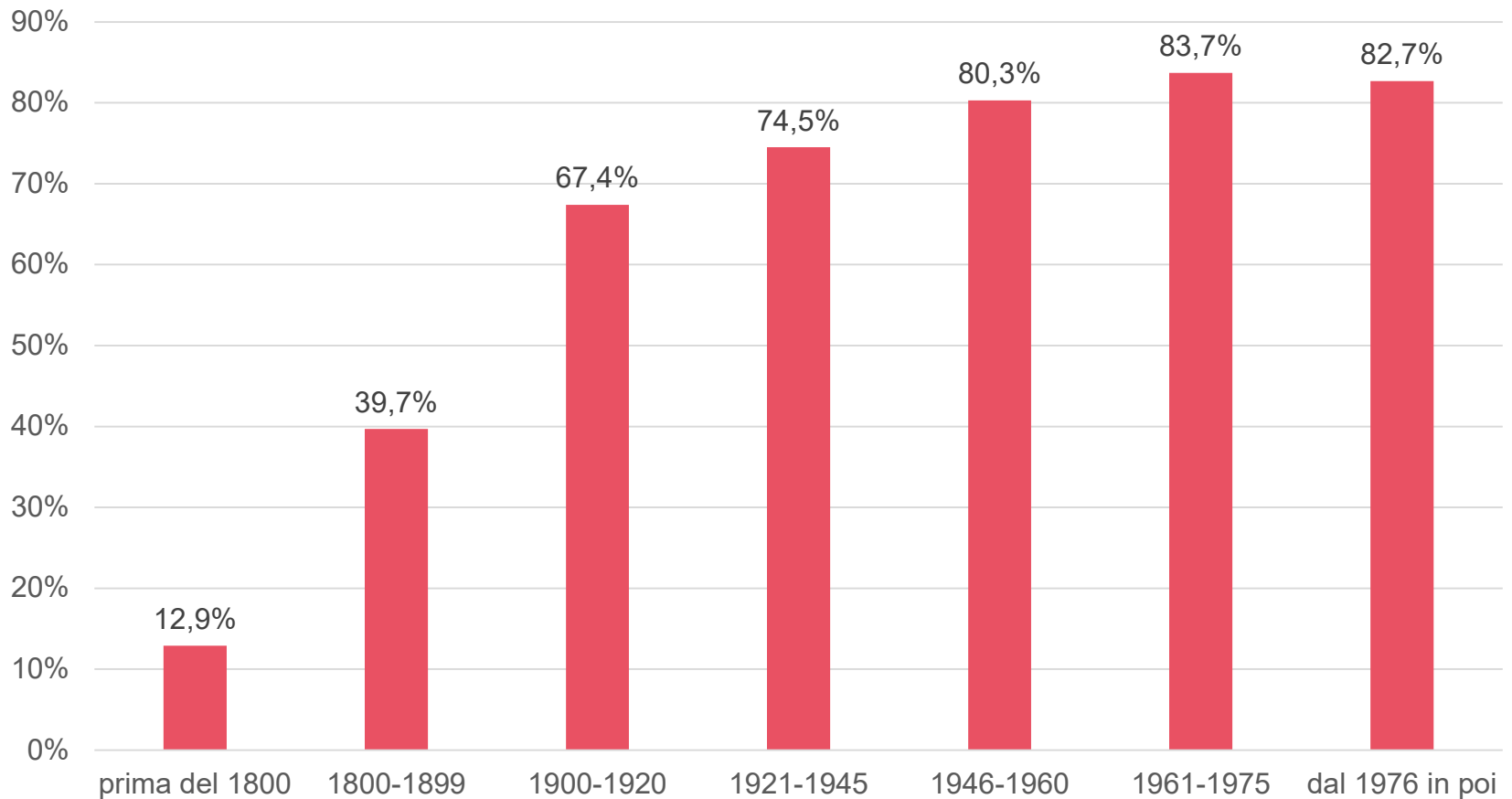
4.280 edifici
11,9% del totale **isolamento
pareti esterne**



Fonte: elaborazione Fondazione Agnelli su dati AES.

Spesso non progettati come scuole

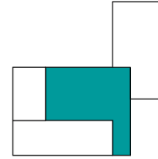
Edifici appositamente costruiti per uso scolastico, per anno/epoca di costruzione



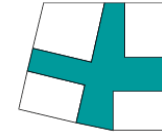
Le stagioni dell'edilizia scolastica: sempre e solo didattica trasmissiva



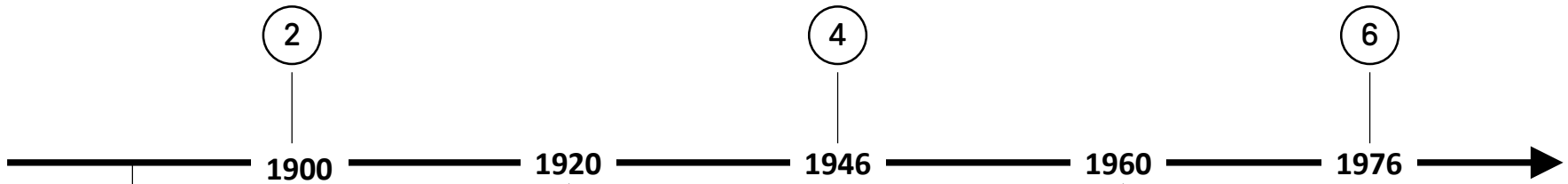
La scuola razionale. Dall'inizio del '900 agli anni Venti



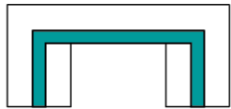
Scuole della ricostruzione e boom economico



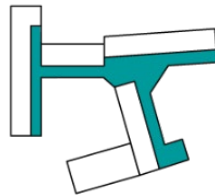
Il rinnovamento normativo: dal 1976 a oggi



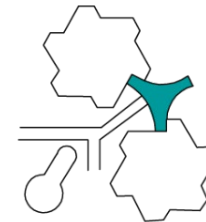
Scuole del passato remoto



Tra razionalismo e scuola all'aperto: ventennio fascista

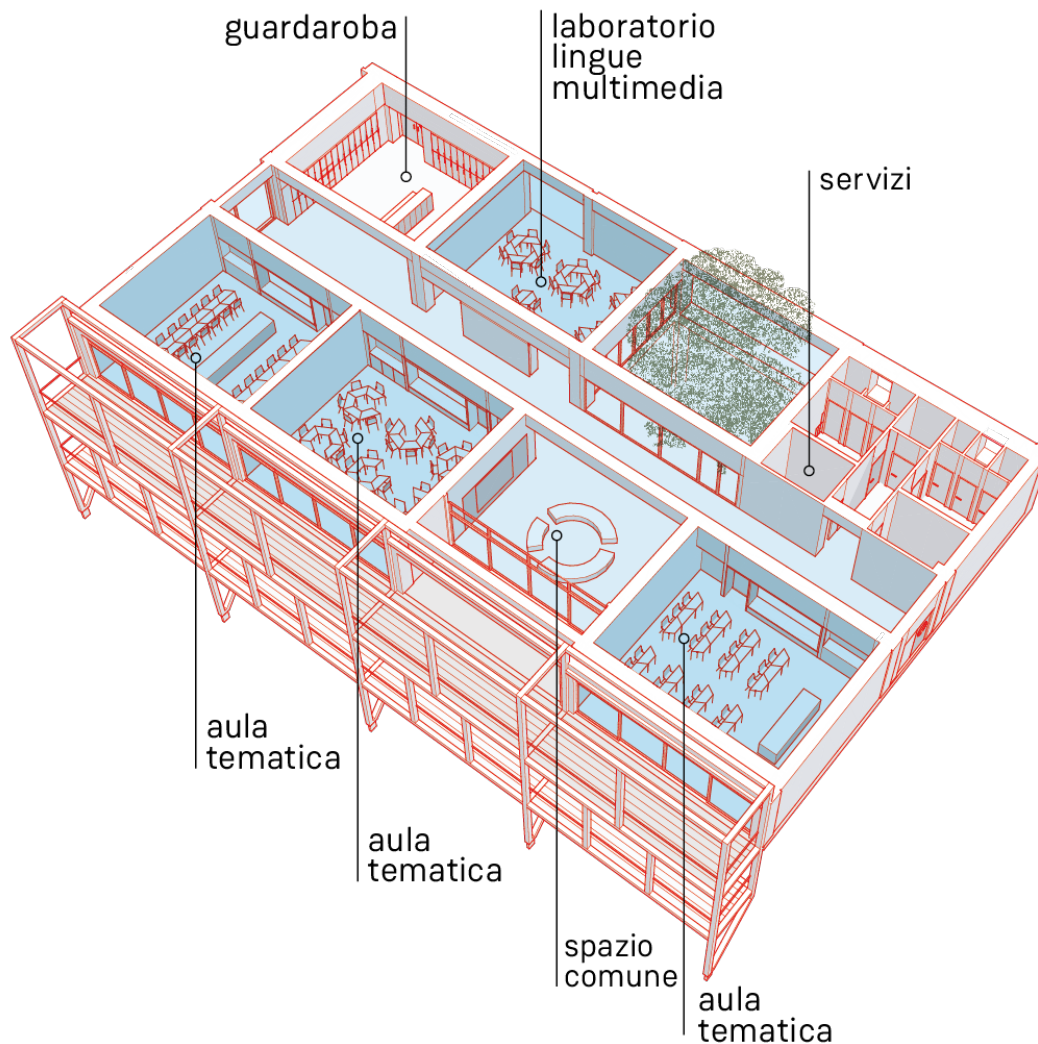


Sperimentazioni e grandi numeri. Dal boom alla crisi



Ambienti di apprendimento per una nuova didattica: un esempio

Il cluster della scuola Fermi



195 nuove scuole

Investimento 1.1 della Missione 2 Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica: 800 milioni €

Obiettivo dichiarato: circa 195 edifici scolastici, per un totale di oltre 410 mila mq

Le domande pervenute alla scadenza dell'avviso sono state 543. Le cinque regioni che hanno inoltrato più candidature sono: Campania (95), Lombardia (61), Veneto (47), Emilia-Romagna (45), Toscana (42). Il totale dei finanziamenti richiesti supera i 3 miliardi.

Processo di realizzazione delle scuole

- **Obiettivo:** scuole non solo di nuova costruzione, ma anche e soprattutto innovative negli ambienti, sostenibili nei materiali utilizzati e nei consumi energetici, sicure e inclusive
- Costituzione della **commissione di esperti**
- Tramite **concorso di progettazione** in due fasi



Mense e palestre

Per le **mense** (nuove costruzioni o miglioramento di quelle esistenti) finanziamento previsto dal PNRR è di **400 milioni**.

Le domande pervenute alla scadenza dell'avviso sono state 1.088.

Le cinque regioni che hanno inoltrato più candidature sono: Lombardia (162), Emilia-Romagna (96), Campania (88), Veneto (87).

Il totale dei finanziamenti richiesti supera i **581 milioni**.

Per le **palestre** (nuove costruzioni o miglioramento di quelle esistenti) il finanziamento previsto dal PNRR è di **300 milioni**.

Le domande pervenute alla scadenza dell'avviso sono state 2.859.

Le cinque regioni che hanno inoltrato più candidature sono: Lombardia (392), Campania (297), Veneto (221), Piemonte (199), Calabria (187).

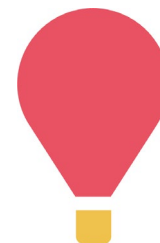
Il totale dei finanziamenti richiesti supera i **2,8 miliardi**.



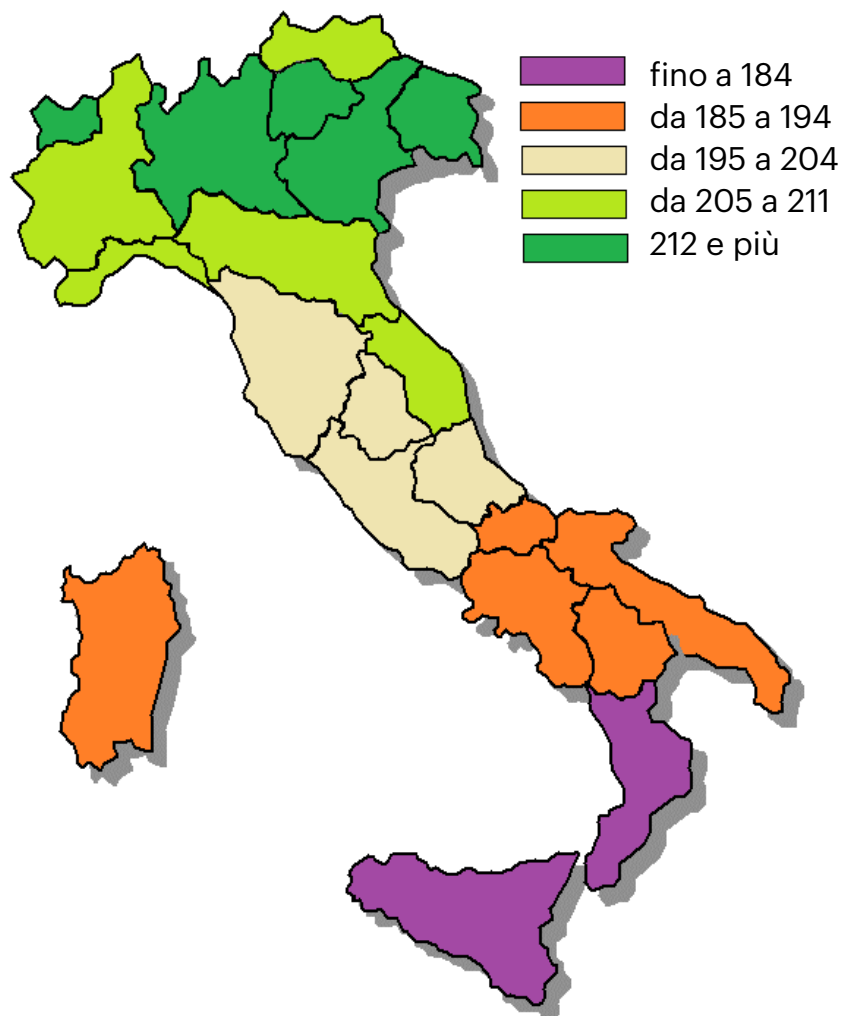
Divari territoriali, orientamento, nuovi linguaggi

Obiettivi:

1. Riduzione dei divari territoriali nelle competenze di base nella scuola sec di I e II grado. L'obiettivo è di portare 4 milioni di studenti in 4 anni sopra il livello di apprendimenti medio europeo, attraverso: azioni mirate per le scuole con test Invalsi bassi, formazione per il 50% dei docenti, allungamento tempo scuola in 2.000 scuole, mentoring e orientamento per 470.000 studenti. 1,5 mld
2. Orientamento. Moduli di 30 ore nella scuola secondaria di II grado relativa all'offerta universitaria e ITS per 1 milione di studenti (250 mln)
3. Formazione alla didattica digitale di 650.000 docenti e ATA (800 mln)
4. Sviluppo competenze STEM e linguistiche attraverso didattica innovativa (1,1 mld)



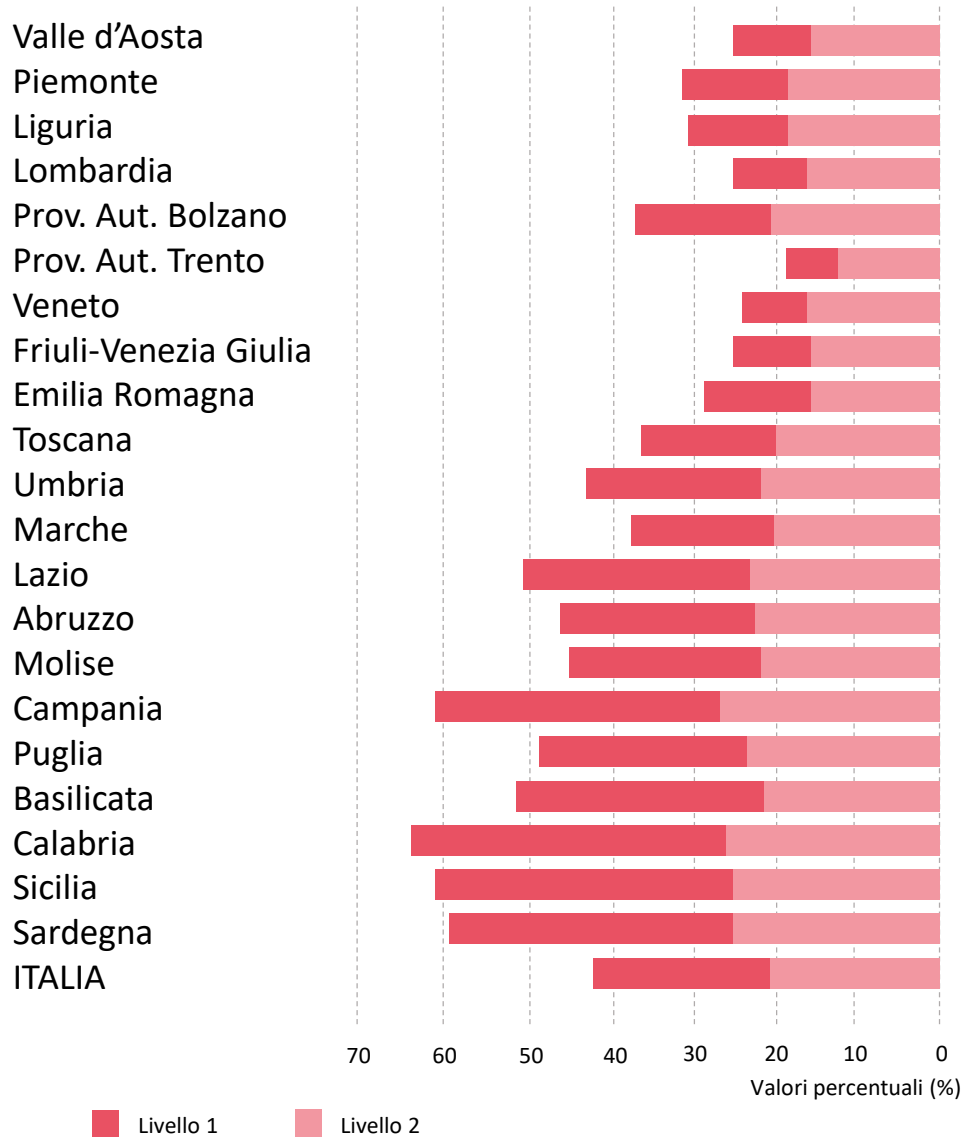
I divari regionali



Risultati Invalsi 2019 di Italiano
al quinto anno delle scuole
superiori

Le prove standardizzate indicano differenze territoriali degli apprendimenti senza uguali negli altri paesi, nonostante curricula, reclutamento e formazione iniziale siano gli stessi

La dispersione intesa come livello inadeguato di competenze



Le prove Invalsi 2019 individuano la quota di giovani le cui competenze (in matematica) sono giudicate insufficienti.

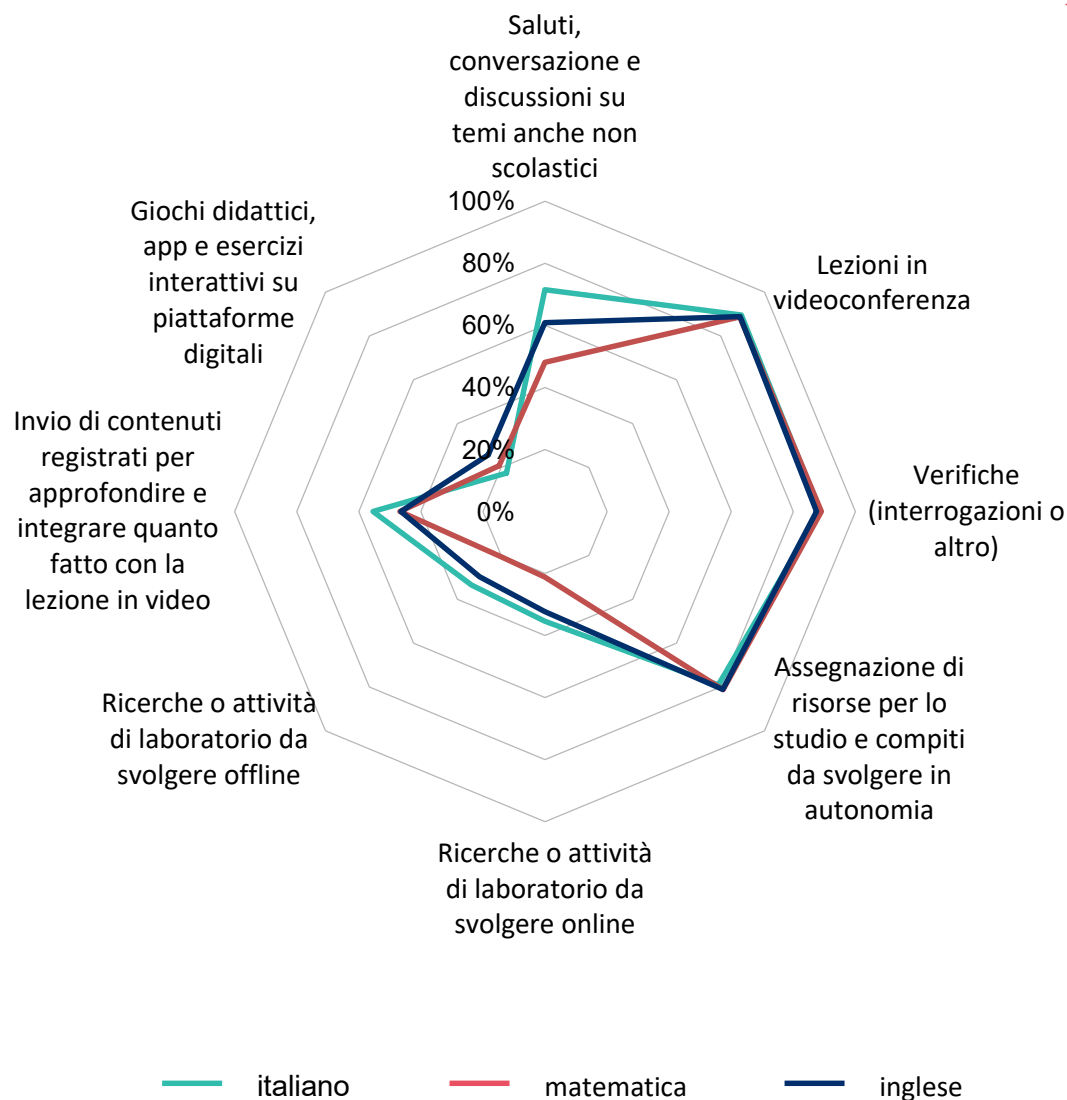
In Italia circa un terzo dei maturandi non raggiunge la soglia minima di competenze in matematica (un dato che si ritrova nelle diverse tappe della carriera scolastica).
In molte regioni del Sud, la percentuale sale oltre il 50%

Fonte: Elaborazione da Invalsi 2019

La DaD ha funzionato?

Quali attività in DaD? Gli studenti

Quali di queste attività sono state proposte dall'insegnante?



Fondazione Agnelli e Un. Cagliari hanno intervistato un campione rappresentativo **di 123 scuole** secondarie di II grado, in tutta Italia a aprile-maggio 2021. In ogni istituto sono stati intervistati studenti (del III e V anno), docenti e dirigenti scolastici: complessivamente **105 dirigenti scolastici, 3.905 docenti, 11.154 studenti.**

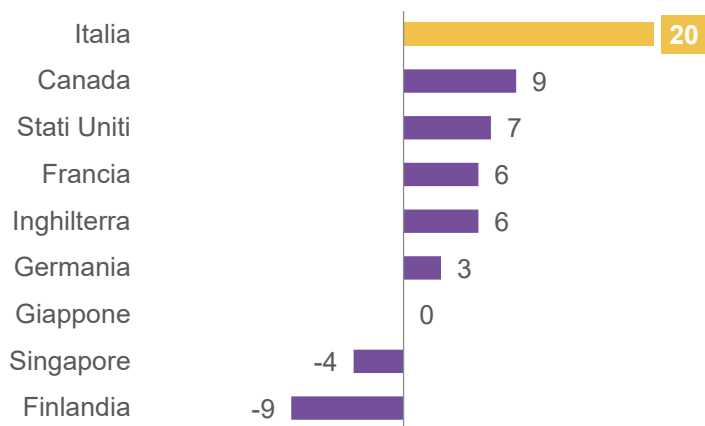
9 studenti su 10 dicono che lezioni in video, verifiche e compiti sono le uniche tre attività proposte da tutti i docenti, senza particolare differenza tra le materie (italiano, matematica, inglese)

In meno di 1 caso su 5 sono state sfruttate le più innovative piattaforme digitali con giochi didattici, app ed esercizi interattivi per personalizzare i percorsi di apprendimento.

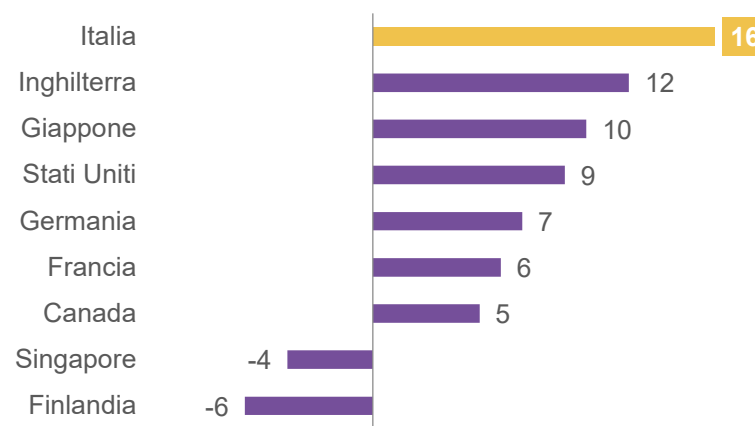
I dati suggeriscono che, oltre all'impianto didattico, anche il quadro orario è stato riprodotto quasi integralmente online, con poche integrazioni.

Divari di genere in matematica: un confronto internazionale

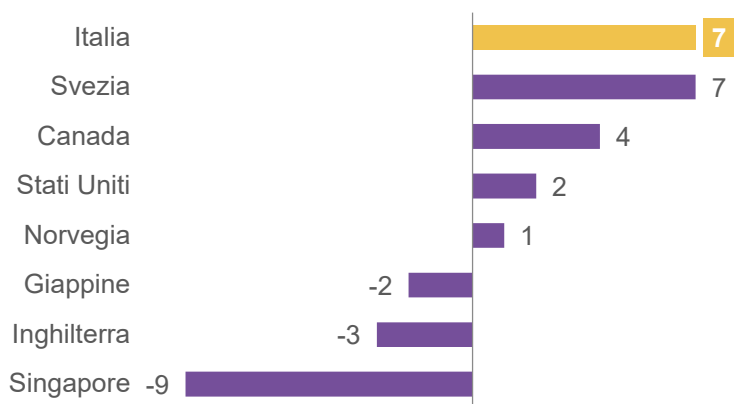
IV Primaria



II Sec. II grado



III Sec. I grado



Le barre rappresentano la differenza tra il punteggio dei ragazzi e delle ragazze.

Riforma reclutamento e formazione

La riforma del reclutamento, formazione iniziale e carriere dovrebbe essere approvata entro giugno 2022. i dettagli sono ancora poco noti, ma la formazione iniziale dovrebbe condurre all'abilitazione, mentre solo gli abilitati possono entrare di ruolo. La formazione iniziale dovrebbe essere costituita da 60 crediti universitari durante o dopo la laurea magistrale. La formazione in servizio dovrebbe diventare obbligatoria per i passaggi di carriera.



Il reclutamento oggi

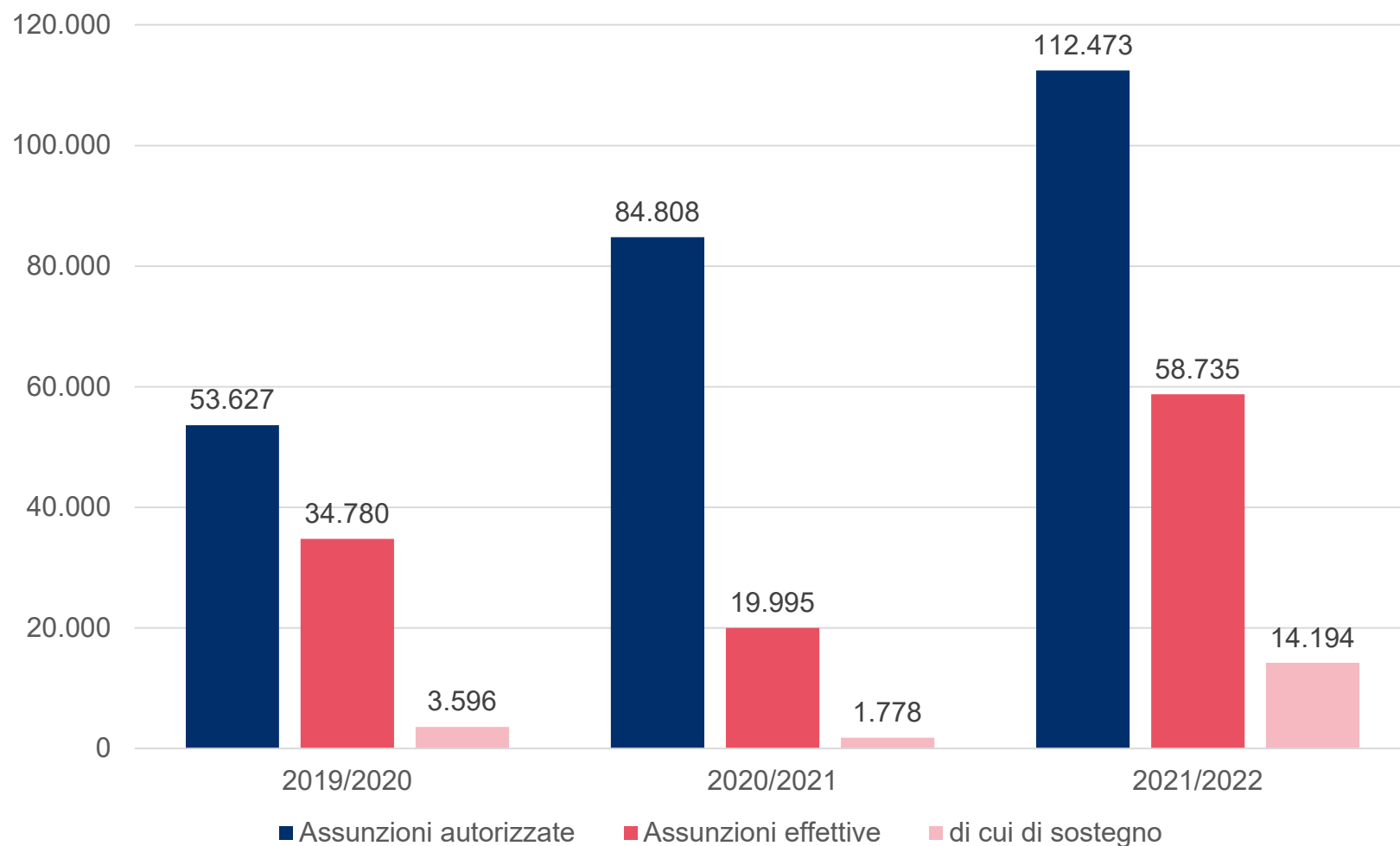
Il sistema non riesce a garantire un ricambio quantitativo e qualitativo dei docenti: quando una cattedra è libera, spesso non si riesce a portare la persona giusta (della giusta classe di concorso, abilitata e con una preparazione verificata) al posto giusto.

Perché?

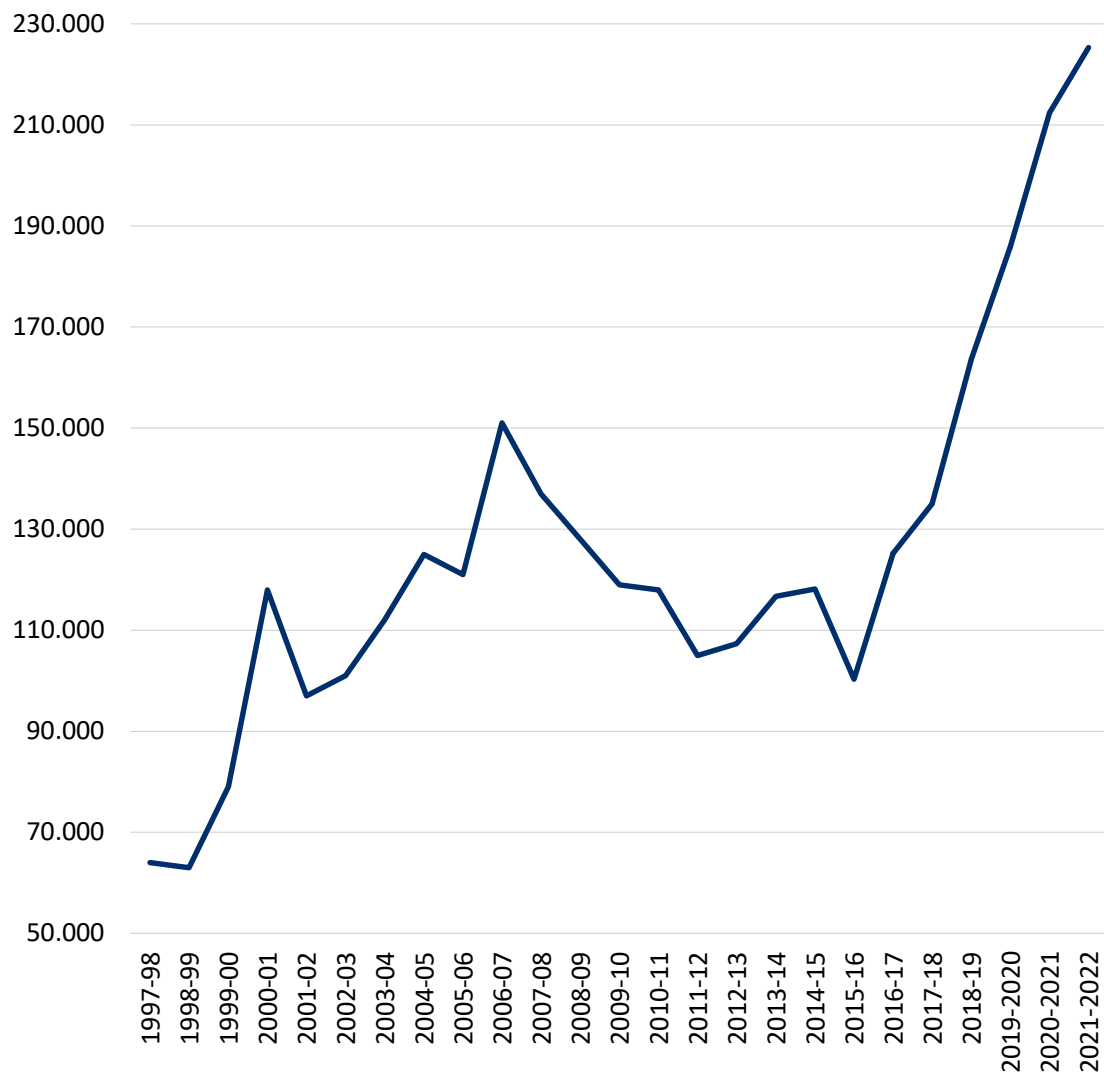
1. **mismatch disciplinare** (mancano docenti in molte classi di concorso) e **territoriale** (i docenti sono al Sud e le cattedre disponibili sono soprattutto al Nord);
2. I due **canali di reclutamento** previsti dalla legge sono **esauriti**

Il meccanismo di assunzione dei docenti non funziona più. Cattedre vuote ...

assunzioni autorizzate dal MEF vs assunzioni effettive



... precari in aumento ...

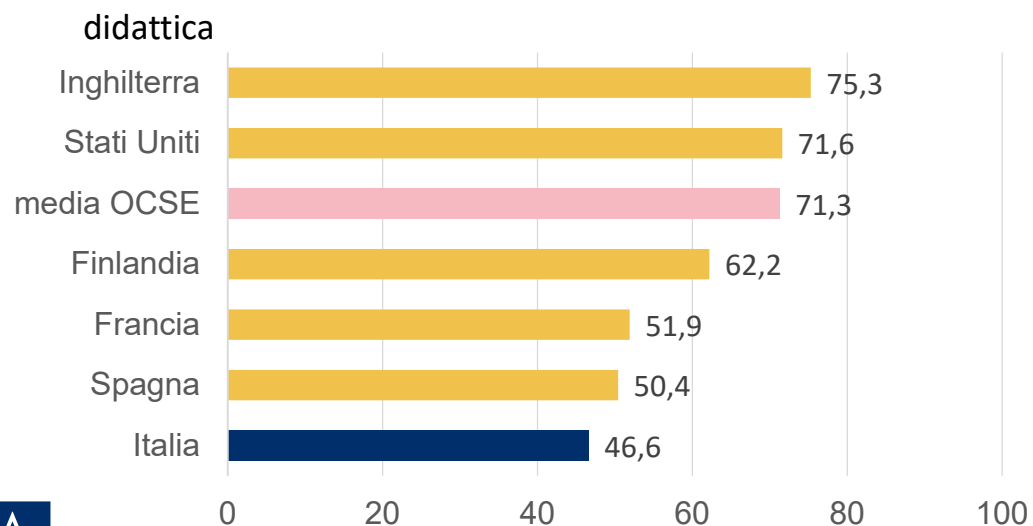
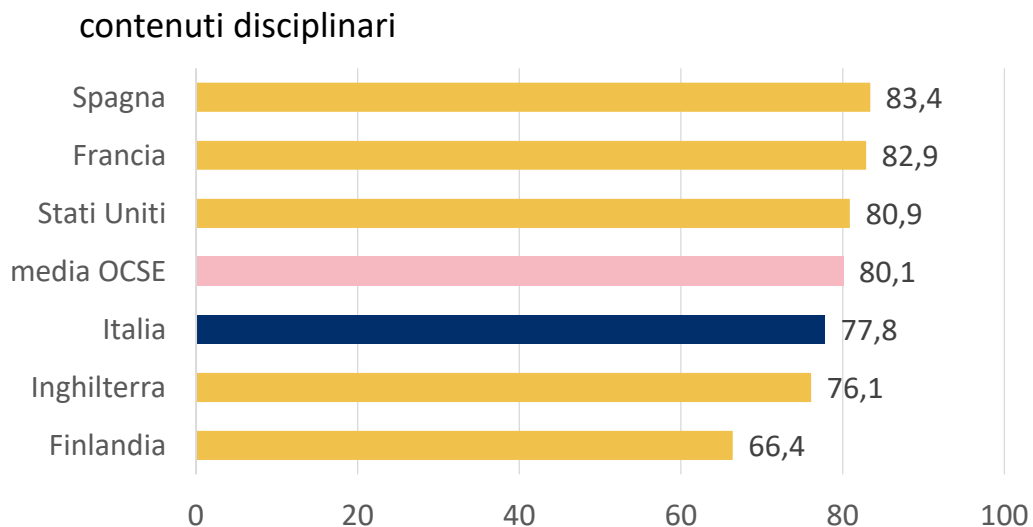


Docenti con contratto a tempo determinato annuale

Fonte: "La giostra degli insegnanti: precariato e turnover nell'ultimo biennio" di Gianna Barbieri e Paolo Sestito; elaborazioni FA su dati MI



I docenti italiani: più preparati nei contenuti disciplinari, meno nella didattica



Formazione iniziale: dal 2009 a oggi 4 diversi sistemi di formazione iniziale e reclutamento.

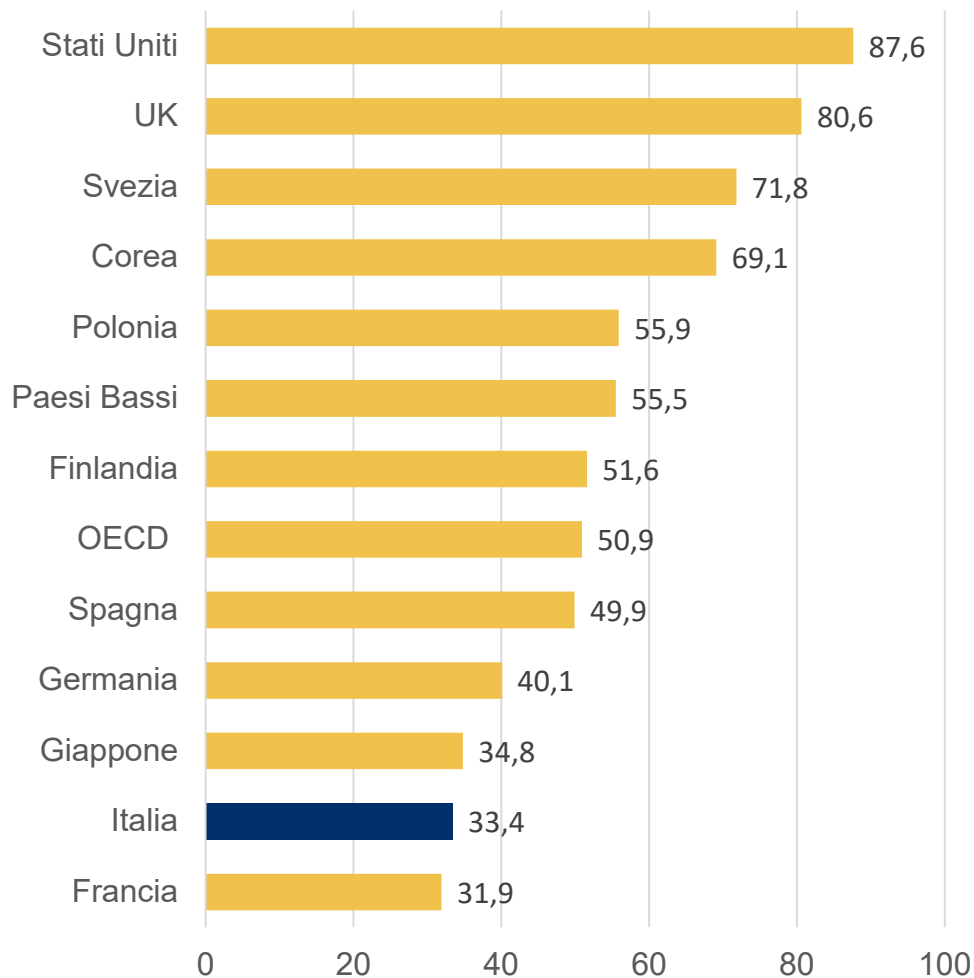
Nessun modello ha affrontato le competenze didattiche dei docenti in modo convincente: oggi, con il solo requisito della laurea magistrale, sono **azzerate**.

L'Italia ha un **modello «sequenziale»** di formazione iniziale (percorso universitario disciplinare + successiva formazione didattica (teorica e pratica): **un'anomalia in Europa**.

Germania, Francia, Spagna, Finlandia, ecc adottano un **modello «parallelo»:** già dagli anni di università, formazione disciplinare e formazione didattica teorica si alternano con periodi di tirocinio nelle scuole.

Fonte: TALIS, 2018

La formazione in servizio dei docenti è insufficiente



% di docenti che ha svolto formazione nei 3 mesi precedenti

Con il declino della popolazione studentesca e il rallentamento del turnover degli insegnanti, il rinnovamento didattico dipenderà molto dagli **insegnanti già in cattedra.**

Centrale diventerà la **formazione in servizio**, resa obbligatoria dalla L. 107, ma di fatto svuotata dal contratto nazionale di lavoro.

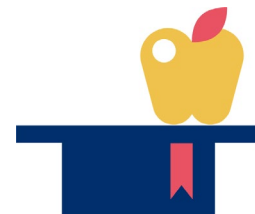


Formazione in servizio: obbligatoria o no?

	Requisito obbligatorio per mantenere l'impiego	Requisito obbligatorio per una promozione o aumento salariale	Non obbligatoria
Australia	X		
Repubblica Ceca	X		
Danimarca			X
UK	X		
Estonia	X		
Finlandia	X		
Francia			X
Italia			X
Giappone	X		
Corea		X	
Lituania	X	X	
Norvegia			X
Portogallo		X	
Russia	X		
Spagna		X	
Svezia			X

Università e ITS

- **Studentati.** Costruzione di alloggi per gli studenti, con l'obiettivo di portare da 40 mila a 100 mila il numero di posti fuori sede (960 milioni)
- **Diritto allo studio.** Incremento di 700 euro dell'ammontare medio delle borse di studio, fino a portarle a 4 mila euro ognuna. (500 mln)
- **Ammodernamento della didattica.** Maggiore flessibilità delle classi di laurea, creazione di lauree abilitanti, *teaching and learning centres* per la formazione didattica dei docenti

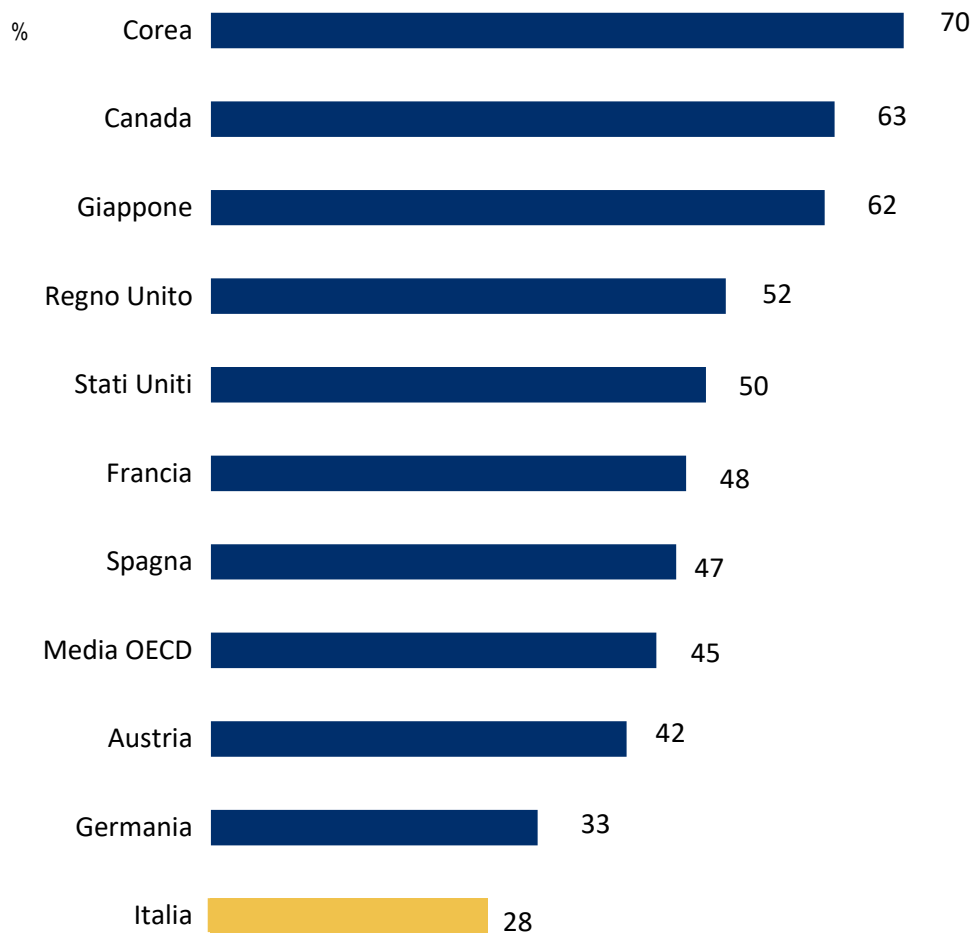


Università e ITS

- **Dottorati di ricerca.** 7mila borse in tre anni nelle discipline Stem; 3.600 per le competenze delle pubbliche amministrazioni e lo sviluppo del patrimonio culturale; 500 per la transizione digitale e ambientale (104 mld)
- **Istituti Tecnici Superiori.** Corsi biennali dopo la maturità tecnica o professionale. Obiettivo di raddoppiare il numero di frequentanti nel 2026: per quella data si tratterebbe quindi di arrivare a 37.500 iscritti e 10.500 diplomati all'anno. Cumulativamente si tratta di 42 mila diplomati nel quinquennio, inferiore alla domanda di qualificati professionali da parte delle imprese italiane di qui al 2024 (137 mila unità. (1,5 mld)



Perché così pochi laureati in Italia?

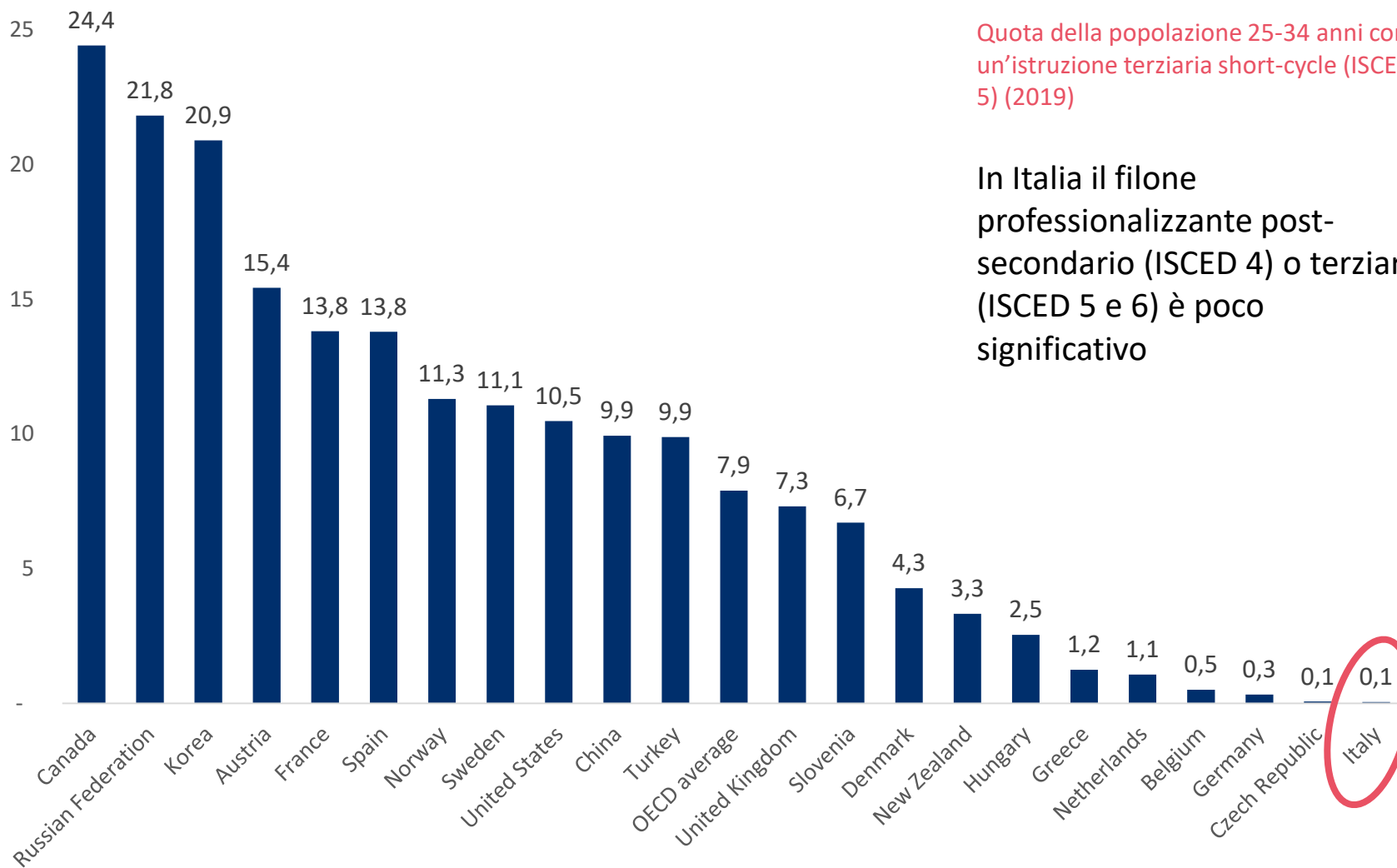


Quota di popolazione con un titolo terziario fra le persone comprese fra 25 e 34 anni (2019).

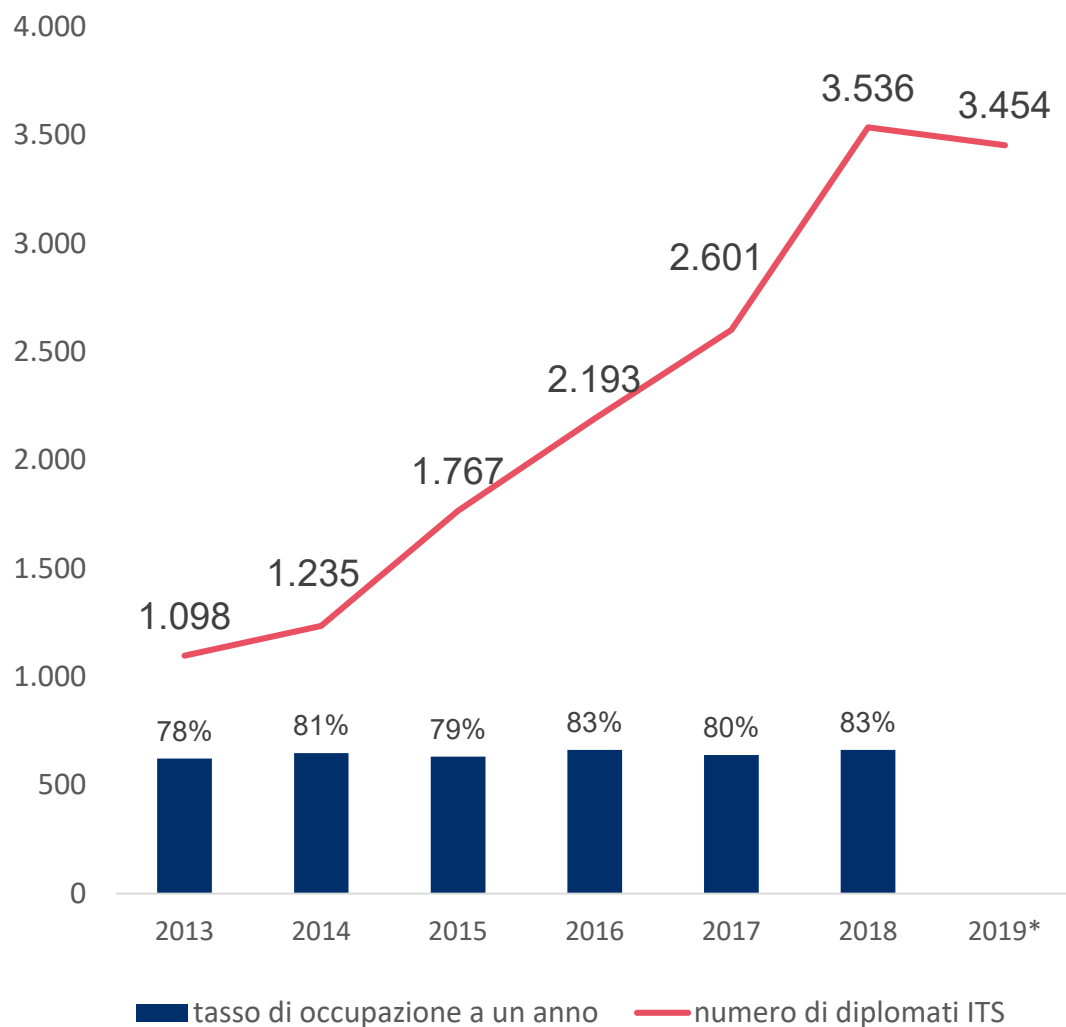
L'Italia si era impegnata a raggiungere il 40% di persone comprese tra 30 e 34 anni laureate nel 2020 (Agenda 2020).

Fonte: OECD, Education at a Glance, 2020

In Italia è carente l'istruzione professionalizzante dopo la scuola secondaria



I diplomati ITS: pochi ma in crescita



Per confronto, ogni anno il sistema universitario ha conferito circa 120.000 lauree triennali e a ciclo unico

Il tasso di occupazione a un anno dei diplomati presso gli ITS risulta superiore a quello dei laureati di I livello dei gruppi disciplinari

- Ingegneria (**77%**)
- Economia e Statistica (**68%**)

(fonte: AlmaLaurea, 2019)

* provvisorio

Fonte: Indire

ISTRUZIONE NEL PNRR

andrea.gavosto@fondazioneagnelli.it

fondazioneagnelli.it



Fondazione
Agnelli

